



# ***Ecumenismo Quotidiano***

***Lettera di collegamento  
per l'Ecumenismo in Italia***

***V/11 (2018)***

## **Indice**

### ***Presentazione***

**p. 2**

### ***Camminare insieme***

**Approfondimento e formazione in campo ecumenico**

**pp. 3**

### ***Notizie dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso***

**p. 4**

### ***Leggere per conoscere***

**Rassegna bibliografica ecumenica in Italia e in italiano**

**p. 5**

### ***Doni preziosi***

**Informazione ecumenica internazionale**

**p. 6**

### ***Dialoghi per la pace***

**Iniziative e programmi per il dialogo interreligioso**

**p. 7**

### ***Qualche appuntamento***

**Calendario degli incontri ecumenici nazionali e regionali**

**pp. 8-11**

### ***Una riflessione...***

**pp. 12**

### **Presentazione**

Siamo ormai prossimi al convegno ecumenico nazionale *Il tuo cuore custodisca i miei precetti (Pr. 3,1). Un creato da custodire, da credenti responsabili, in risposta alla Parola di Dio*, che si terrà a Milano nei giorni 19-21 novembre; il convegno, che anche quest'anno è stato organizzato ecumenicamente, grazie a un gruppo di cristiani di tradizioni diverse, che si sono riuniti fin dai primi mesi dell'anno proprio per pensare e per definire il programma del convegno, sarà l'occasione per una riflessione ecumenica su cosa poter fare per testimoniare, in forma sempre più chiara e inequivocabile, la scelta delle Chiese e degli organismi ecumenici a favore della costruzione in una società nuova, che sappia vivere in armonia con la creazione, a partire dalla riscoperta delle radici bibliche di questa armonia e nel comune impegno della denuncia della gravità dei cambiamenti climatici che tanto stanno pesando nella società contemporanea.

Proprio in vista del convegno di Milano, sul quale si possono leggere le ultime novità nella pagina sull'attività dell'UNEDI, si è deciso di dare ampio spazio, in questo numero di «*Ecumenismo Quotidiano*», al tema della custodia della creazione in prospettiva ecumenica. Per quanto riguarda le iniziative per la formazione ecumenica si è pubblicata una presentazione del prossimo incontro nazionale dei Colloqui ebraico-cristiani, che si terrà, come tradizione, a Camaldoli nei giorni 5-9 dicembre; questo incontro affronterà il tema *Custodi del creato. Una vocazione comune per ebrei e cristiani*. Per un'informazione ecumenica internazionale si può leggere la cronaca della XII Assemblea della Rete cristiana europea per l'ambiente, che raccoglie cristiani (anglicani, cattolici, protestanti e ortodossi) per un comune impegno per una testimonianza, soprattutto in Europa, ma non solo, per la salvaguardia del creato con la quale costruire un'economia, fondata sulla giustizia; proprio *Sulla via per una giustizia economica e ecologica*, si è interrogata l'Assemblea, che si è svolta a Katowice (6-10 ottobre) a poche settimane della Conferenza internazionale, convocata dall'ONU, per una valutazione dell'effettiva realizzazione di quanto stabilito a Parigi. Infine viene proposta una scheda bibliografica sulla raccolta degli atti del convegno internazionale *Laudato si e grandi città (Rio de Janeiro, 13-15 luglio 2017)*, promosso dalla Fondazione Antoni Gaudí para las Grandes Ciudades, presieduta dal cardinale Lluís Martínez Sistach.

Il 27 ottobre si è celebrata la XVII giornata ecumenica del dialogo islamo-cristiana che quest'anno è stata dedicata ai luoghi di culto; non potendo dare conto delle tante iniziative che hanno reso, anche quest'anno, questa Giornata un momento di confronto e di condivisione si è preferito indicarne alcune, non come esemplari, ma solo come utili per comprendere quanto si è radicata questa Giornata che, fin dall'inizio, è stata pensata come ecumenica.

Infine, per una riflessione sul dialogo, si può leggere l'appello finale del Convegno internazionale della religioni per la pace *Costruire ponti di pace* (Bologna, 14-16 ottobre), promosso dalla Comunità di Sant'Egidio; il convegno, con il quale la Comunità vuole riaffermare l'attualità dello «Spirito di Assisi», ha riaffermato la centralità della testimonianza delle religioni per la costruzione della pace a livello universale. Questo appello ha assunto un valore particolare anche alla luce delle tante celebrazioni con le quali in Italia si è voluto fare memoria della conclusione della I Guerra Mondiale, «l'inutile strage», come la definì Benedetto XV, per ricordare a tutti, non solo ai cristiani, quanto la guerra generi solo dolore e sofferenza, offrendo solo l'illusione di soluzioni, che niente hanno a che vedere con la testimonianza cristiana.

Il 2 novembre, tre autobus di pellegrini copti, che si stavano recando al monastero di Anba Samuel, sono stati attaccati da un gruppo di terroristi; l'attacco, rivendicato dall'ISIS, ha causato sette morti e decine di feriti: sette martiri cristiani, la cui memoria appartiene alla Chiesa Una. Non è la prima volta, in questi ultimi anni, che la Chiesa Copta subisce attacchi terroristi, che seminano morte, lasciando sofferenza e paura. Alla Chiesa Copta, presente anche in Italia, si vuole esprimere vicinanza, condivisione e fraternità per questo tempo nel quale è chiamata a testimoniare fino alla morte la propria fede, rinnovando la condanna contro ogni violenza, che si nasconde dietro una giustificazione religiosa. Solidarietà nei confronti della Chiesa Copta e condanna contro ogni violenza sono state espresse, venerdì 2 novembre, a Saronno, nel locale Centro Islamico, dai giovani musulmani che prendevano parte alla prima edizione della Giornata Porte Aperte.

don Giuliano Savina – Riccardo Burigana  
Co-direttori di «*Ecumenismo Quotidiano*»  
5 novembre 2018

## ***Camminare insieme***

### **Approfondimento e formazione in campo ecumenico**

#### ***Custodi del creato***

#### ***Il XXXIX Incontro nazionale dei Colloqui ebraico-cristiani (Camaldoli, 5-9 dicembre 2018)***

«Lo pose nel giardino di Eden perché lo coltivasse e lo custodisse»: questo è il passo biblico (Genesi 2,15) che è stato scelto dagli organizzatori, del XXXIX incontro nazionale dei Colloqui ebraico-cristiani che si terrà a Camaldoli, presso la Foresteria dei monaci, nei giorni 5-9 dicembre, rinnovando così una tradizione che si è venuta radicando e ampliando nel corso degli anni tanto da diventare una tappa fondamentale del dialogo tra ebrei e cristiani in Italia.

Quest'anno si deciso di affrontare il tema della custodia/salvaguardia del creato per esplorare quanto cristiani e ebrei possono contribuire a una riflessione comune sul ripensamento del rapporto con il creato come dono di Dio a ogni uomo e a ogni donna, anche alla luce delle diverse tradizioni, con una particolare attenzione al dibattito che è seguito la pubblicazione dell'enciclica *Laudato si* di papa Francesco (24 maggio 2015).

Per questo nella presentazione del Colloquio si legge che “dopo aver plasmato l'essere umano dalla polvere del suolo come un abile artista, il Creatore pone la sua creatura nel giardino che ha piantato per lei e le affida il compito di «coltivare» (avad) e di «custodire» (shamar) la creazione stessa: «prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse» (Genesi 2,15). Si tratta di due azioni molto significative che il Creatore chiede all'essere umano di compiere nei confronti del giardino in cui è stato posto e che è stato piantato appositamente per lui. Egli affida all'uomo una missione che riguarda il resto della creazione, di cui anche l'umano fa parte.

Di questa missione è interessante notare l'uso del verbo «coltivare» (avad), che in ebraico può significare anche «servire» e che ha spesso un significato culturale. L'essere umano riceve dal Creatore la missione di lavorare la terra, ma anche di servirla, di onorarla e renderle culto. I racconti della creazione contengono quindi, per tutta l'umanità, una vocazione alla vita e anche la missione di servire la terra. A partire da questa «vocazione comune» che ebrei e cristiani ricevono dal testo di Genesi, l'incontro nazionale dei Colloqui Ebraico Cristiani di quest'anno si soffermerà a riflettere sul tema, urgente e non rinviabile, della custodia del creato.”

Dopo una presentazione del Colloquio da parte del monaco camaldolese Matteo Ferrari e di Noemi Di Segni, presidente delle Comunità Ebraiche in Italia, ci sarà la prolusione di Bruno Segre; seguiranno, come tradizione, riflessioni e momenti di preghiera. Si parlerà della prospettiva biblica dei custodi del creato, della sfida ecologica contemporanea per ebrei e cristiani, del rapporto tra tradizione e liturgia nell'ebraismo e nel cristianesimo; Edoardo Fuchs e don Cristiano Bettega animeranno la *Lectio biblica* che costituisce particolarmente fecondo per il dialogo. Uno spazio, anche quest'anno, verrà dedicato ai giovani in una tavola rotonda, gestita nella partecipazione e nei contenuti da loro, mentre a Gadi Luzzatto Voghera spetterà rievocare le leggi del 1938 contro gli ebrei a 80 anni dalla loro promulgazione.

Durante il Colloquio saranno attivati 6 Gruppi e Seminari (*Laudato sii, Parola e Terra, Dalla danza della pioggia nel Talmud ai filatteri vegani: ebraismo ed ecologia ieri ed oggi, Il creato nei Salmi, Diritti umani e diritti animali e Giuda, Giudei, Giudea*) per approfondire temi e aspetti così da indicare piste di riflessione e confronto con le quali proseguire un dialogo per la via quotidiana.

### ***Notizie dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso***

Nell'ormai imminente convegno ecumenico nazionale (Milano, 19-21 novembre) il Comitato organizzatore ha deciso di riproporre l'esperienza del convegno dello scorso anno di Assisi, cioè di proporre all'inizio e alla fine di ogni sessione brevi presentazioni di figure delle singole tradizioni cristiane che fanno parte di un patrimonio spirituale che aiuta i cristiani a scoprire giorno dopo giorno ciò che già li unisce nella sequela di Cristo; quindi è stato così definito un elenco di cristiani e cristiane che hanno testimoniato la loro fede, talvolta fino alla morte, cercando di avere più voci possibili della pluralità di tradizioni cristiane nell'Italia del XXI secolo.

Il 19 ottobre don Giuliano Savina ha preso parte alla presentazione della Giornata *Integrazione e religioni: Conoscenza e rispetto della Costituzione* che è stata pensata per favorire una sempre più ampia sensibilizzazione, a partire dal mondo della scuola, sul rapporto tra la Costituzione e la presenza delle comunità religiose in Italia. La presentazione, che si è svolta presso la Sala Nilde Iotti, alla Camera dei Deputati, è stata promossa dall'Associazione Internazionale Karol Wojtyła in collaborazione con il Centro Culturale Islamico d'Italia e con il Comitato Unico di Garanzia del CNR; alla presentazione hanno assicurato il sostegno l'Ufficio Studi e Rapporti Istituzionali e il Dipartimento per gli Affari Regionali ed Autonomie locali della Presidenza del Consiglio, l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, l'Ufficio dei rapporti con l'Islam del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, l'Ufficio Ecumenismo dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana, la Comunità Religiosa Ortodossa Serba, la Confederazione Islamica Italiana e la Lega Musulmana Mondiale, mentre il CoReIs e l'UCOII hanno inviato la loro adesione, pur non essendo presenti a questo incontro.

Nel presentare questa Giornata sono state ripercorse le tappe che hanno segnato, negli ultimi anni, i rapporti tra le comunità islamiche e il Governo italiano, in particolare la costituzione del Consiglio per le relazioni con l'Islam italiano, che ha condotto alla firma del *Patto per l'Islam italiano*, il 1° febbraio 2017, sottoscritto dal Ministero dell'Interno e da numerose associazioni musulmane. La Giornata *Integrazione e religioni* vuole porsi in continuità con questa recente storia per favorire, in ogni modo, una sempre migliore conoscenza dell'Islam, rilanciando il messaggio, condiviso da tutti i presenti, che sia necessario avere un islam italiano proprio per rimuovere qualunque pregiudizio e per rendere i musulmani italiani sempre più partecipi della società italiana del XXI secolo. Per questo «la comunità musulmana si è impegnata, attraverso il sermone del venerdì, a diffondere questo messaggio attraverso le proprie fonti, nelle moschee diffuse in maniera capillare sul territorio nazionale».

A margine della Giornata è stato chiesto al Governo di reinserire l'insegnamento dell'educazione civica, in particolare della Costituzione Italiana, nelle scuole di primo e secondo grado così da far conoscere a tutti i principi costituzionali su cui si deve fondare il dialogo tra le religioni in nome dell'uguaglianza dei cittadini e della libertà religiosa, con l'auspicio di giungere alla firma di un'intesa tra lo Stato Italiano e le associazioni islamiche. I partecipanti hanno anche formulato l'auspicio che possa essere convocato un nuovo tavolo per le relazioni con l'Islam italiano presso il Ministero dell'Interno in modo da proseguire una tradizione che, in questi ultimi, ha consentito il superamento di precomprensioni e paure reciproche.

***Leggere per conoscere***

**Rassegna bibliografica ecumenica in Italia e in italiano**

***Laudato si e grandi città. Atti del Congresso Internazionaee di Rio de Janeiro 15-17 luglio 2017, a cura di L. Martínez Sistach, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2018, pp.268***

L'enciclica *Laudato si* di papa Francesco ha suscitato, e continua a suscitare, un dibattito che va oltre i confini della riflessione teologica, dal momento che in tanti hanno raccolto l'invito del pontefice a un confronto il più ampio possibile sul presente e sul futuro del mondo; in questo confronto papa Francesco sostiene, nell'enciclica come in molti altri interventi, in sintonia con tanti leader delle Chiese e degli organismi internazionali, quanto rilevante deve essere la condivisione delle radici bibliche e delle tradizioni cristiane per promuovere la costruzione di un nuovo rapporto tra creato, vita quotidiana e economia con il quale iniziare un percorso che conduca uomini e donne a vivere in armonia con il mondo, rimuovendo, progressivamente, violenze e discriminazioni. Uno dei temi, sui quali più ampia è stata la riflessione, è stato il ripensare la città che, in tanti casi, soprattutto quanto si tratta di «grandi città», è diventata un luogo invivibile «dal punto di vista della salute, non solo per l'inquinamento originato dalle emissioni tossiche, ma anche per il caos urbano, i problemi di trasporto e l'inquinamento visivo e acustico», come si legge nella *Laudato si*. Alle grandi città è stato dedicato un convegno internazionale, che si è tenuto a Rio de Janeiro, nel luglio 2017, promosso dalla Fondazione Antoni Gaudi para las Grandes Ciudades, presieduta dal cardinale Lluís Martínez Sistach, per il quale questo Convegno è apparso necessario «di fronte a una situazione in cui la popolazione mondiale si sposta verso le città e di fronte alla denigrante realtà di molte di esse e di molti dei suoi quartieri», come si può leggere nel prologo del volume nel quale sono stati pubblicati gli atti del convegno di Rio de Janeiro. Il volume si apre proprio con una riflessione del cardinale Martínez Sistach sul valore della *Laudato si* per il mondo intero e non solo per la Chiesa Cattolica, dal momento che proprio in questa prospettiva l'enciclica è stata pensata da papa Francesco, una prospettiva che ne è uscita rafforzata dalla recezione dell'enciclica che ha suscitato interesse in ambienti anche lontani dall'universo cristiano, che si è interrogato sulle ricadute dell'enciclica nel cammino ecumenico. Gli interventi al convegno di Rio de Janeiro si sono concentrati su tre aree tematiche della vita della città: l'acqua, l'aria e i rifiuti; scienziati, tecnici e teologi si sono confrontati, a partire dalla condivisione di dati oggettivi sul degrado del creato, sulle lacune della politica di fronte a questo degrado e sulla necessità di tener sempre presente la dimensione etica nella formulazione di proposte per il domani. Da questi interventi emerge un quadro, da una parte sconsolante per la gravità della situazione e per la lentezza della politica nell'affrontare questa situazione, mentre, dall'altra, non mancano, proprio per la consapevolezza di un numero sempre crescente di uomini e di donne, speranze e esempi di come si possa invertire la tendenza di considerare il creato solo come un bene da sfruttare. Una sezione è stata dedicata ai dibattiti: il primo sul dialogo tra cristiani, ebrei e musulmani di fronte «alla sfida ecologica» in modo da sottolineare, ancora una volta, come questa «sfida» non solo debba essere affrontata con il contributo di tutti, ma come alle religioni spetta un ruolo peculiare; il secondo sul rapporto tra «problematica ecologica e mondo universitario». Dalla lettura degli atti emerge come il Convegno, al quale papa Francesco ha fatto giungere il suo sostegno con un messaggio, costituisce una significativa tappa nella riflessione su come la *Laudato si* possa favorire la costruzione di un mondo nuovo e diverso, fondato sul dialogo che, come scrive il cardinale Martínez Sistach, nelle parole conclusive a questo volume, «costituisce uno dei nuclei trasversali dell'Enciclica ed è uno strumento per affrontare e risolvere i problemi ecologici. Francesco non propone soluzioni tecniche, ma un metodo che consiste in un dialogo multiculturale e multidisciplinare».

## ***Doni preziosi***

### **Informazione ecumenica internazionale**

#### ***Una chiamata ad un futuro di speranza***

#### ***La XII Assemblea della Rete ecologica cristiana europea (Katowice, 6-10 Ottobre)***

«Ci siamo riuniti per condividere la gioia nella creazione di Dio, per ricordare a noi stessi che ovunque essa è minacciata e che le chiese in Europa come in altre parti del mondo hanno il dovere di avere cura del creato nella predicazione, nell'azione e nel sostegno»: così si apre il messaggio finale della XII Assemblea della Rete cristiana europea per l'ambiente (European Christian Environment Network – Ecen) che si è tenuta a Katowice nei giorni 6-10 Ottobre, ospite del Consiglio Ecumenico delle Chiese in Polonia e delle locali Chiese cristiane; la scelta della Ecen di tenere l'Assemblea, che si riunisce ogni due anni, nella città polacca è dipesa dal fatto che nella stessa città è stata convocata dall'ONU l'incontro della COP 24 per una valutazione della recezione di quanto stabilito a Parigi per la riduzione delle emissioni di gas tossici nell'atmosfera come un gesto concreto per contrastare i cambiamenti climatici. All'Assemblea, che offre uno spazio ecumenico per la cooperazione e per la condivisione tra rappresentanti anglicani, cattolici, ortodossi e protestanti, hanno preso parte 85 cristiani, provenienti da 22 paesi europei per proseguire una riflessione su come i cristiani, insieme, in Europa possono e devono lavorare per la costruzione di un mondo nel quale vivere il dono della creazione, denunciando la violenza alla quale il creato viene sottoposto quotidianamente in nome del profitto economico. Il tema dell'Assemblea di Katowice è stato *Sulla via della giustizia economica ed ecologica* che ha aiutato i partecipanti a affrontare lo stato dei cambiamenti climatici, così come sono definiti dai più recenti studi, il rapporto tra questi cambiamenti e la trasformazione dell'ecosistema e la crescita dell'inquinamento che tanto influisce nelle attività economiche e nella agenda sociale in Europa. Nell'Assemblea è stato messo a fuoco, anche alla luce di tanti progetti già in atto, il ruolo delle Chiese nel rispondere alle sfide ecologiche del XXI secolo in Europa, trovando delle soluzioni per armonizzare la custodia del creato e lo sviluppo economico, tenendo conto dei più recenti documenti delle Chiese e degli organismi ecumenici in Europa su questo tema, tra i quali è stato spesso citata l'enciclica *Laudato si*, facendo riferimento anche alla sua recezione ecumenica. A Katowice, dove si è celebrato anche il 20° anniversario della nascita della Ecen, si è proseguito nella ricerca di nuove strade per rafforzare l'impegno delle Chiese, in una prospettiva ecumenica, nella promozione di una riflessione teologica e di una testimonianza quotidiana per la custodia del creato. Proprio alla luce di quanto emerso nei lavori dell'Assemblea la Ecen si è rivolta ai governi e ai leader politici, invitandoli «a prendere seriamente la situazione e agire di conseguenza; a impegnarsi a ridurre le emissioni di gas serra per allinearsi ai dati scientifici del report dell'IPCC; a lavorare per un futuro sostenibile e a adeguare i meccanismi di sostegno ai più vulnerabili». Sempre nel documento finale si legge che «Nessuna scusa è accettabile; in anticipo rispetto alla imminente COP24 in Katowice, noi chiediamo a tutte le parti un piano di azione che sia disponibile e determinato». Alle Chiese e alle comunità di fede, da Katowice, la Ecen si rivolge domandando «di avviare e sostenere un ampio dialogo tra le chiese e nella società più ampia sui cambiamenti necessari per realizzare stili di vita più sostenibili ed equi; di rispettare il creato, di promuovere una transizione giusta verso una economia a bassa emissione di carbonio e di agire per la giustizia intergenerazionale; di sostenere, incoraggiare e rendere maggioritarie delle iniziative ambientali nelle comunità di fede e nelle chiese per rispondere alla sfida ecologica; costruire una nuova narrazione della speranza adeguata alla serietà della situazione e che esprima la visione di un futuro più giusto e sostenibile; di sviluppare risorse teologiche e liturgiche per la cura del creato, e includere il Tempo del Creato nel calendario liturgico aprendo le celebrazioni a contesti ecumenici.»

***Dialoghi per la pace***  
**Iniziative e programmi per il dialogo interreligioso**

***Non parliamo la stessa lingua***

**«Accogliere, dialogare e integrare» è la sfida che ci attende**

**XVII Giornata ecumenica del dialogo islamo-cristiano\***

Il 27 ottobre, in tanti luoghi, si è celebrata la XVII Giornata ecumenica del dialogo islamo-cristiano, nata all'indomani dell'11 settembre 2001 con l'obiettivo di condannare la violenza per favorire, al contrario, forme di dialogo e convivenza civile tra i popoli; quest'anno il tema indicato per la comune riflessione è stato *Diritto di culto e buona cittadinanza: nessuna moschea è illegale!* per riaffermare che «Nessuna Moschea è illegale, perché l'esercizio della libertà religiosa garantita dalla nostra Costituzione non può essere subordinata a norme urbanistiche, né può essere soggetta a "referendum" popolari che approvino o meno la costruzione di nuovi luoghi di culto, perché la libertà religiosa è un diritto inviolabile di ogni essere umano riconosciuto a livello internazionale con apposite dichiarazioni universali dell'ONU che il nostro paese ha recepito nel proprio ordinamento» come si legge nella lettera di presentazione del *Comitato promotore nazionale della giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico*; si tratta, come si legge nella presentazione delle iniziative per questa Giornata nella diocesi di Mantova, «di focalizzare l'attenzione sull'importanza dei luoghi di preghiera come spazi di incontro tra le comunità credenti e Dio, in un riconoscersi come fratelli. Attraverso una serie di immagini sarà possibile conoscere le caratteristiche architettoniche di chiese e moschee, la loro struttura e simbologia, con l'invito a recarsi a visitare di persona questi ambienti di devozione».

Tra le tante iniziative già svolte, da Cagliari a Torino, e da ancora da tenersi, come a Trento, si possono ricordare quelle svolte a Bologna e a Jesi. A Bologna, nel carcere della Dozza, la Giornata, come ha scritto Marialuisa Cavallari, la Giornata è svolta in un clima di grande attenzione e partecipazione»; dopo la lettura e il commento di alcuni articoli della Costituzione «si è svolto un vero e proprio incontro di preghiera e di lode. La Sura Apriente, scandita prima in arabo, poi in italiano, ha preceduto la lettura di alcuni brani del Corano, commentati dal direttore del Centro Culturale islamico di Bologna. In seguito è stato recitato il Padre Nostro, in varie lingue e sono stati letti brani della Bibbia, commentati dal cappellano del carcere don Marcello Mattè. I vari momenti sono stati intercalati da canti di Taizè e dopo lo scambio della pace, sono stati letti due brani speculari delle diverse esperienze religiose: i 99 nomi di Allah e Le Lodi di Dio Altissimo di San Francesco di Assisi.» All'incontro «hanno preso parte 120 detenuti, volontari, mediatori culturali, alla presenza degli agenti di servizio. Si è veramente respirato un'aria di vicinanza e di reciproco riconoscimento delle diverse espressioni di fede, che ha rincuorato tutti coloro che si impegnano sulla via della pace e del percorso di umanizzazione di ogni uomo».

A Jesi «la comunità islamica delle Marche ha celebrato sabato 27 ottobre 2018 nei nuovi locali della moschea, la XVII edizione della giornata ecumenica del dialogo cristiano islamico insieme a una folta rappresentanza delle diverse espressioni della fede cristiana, Chiesa Cattolica, Azione Cattolica, Chiesa Avventista del 7 giorno, Movimento dei Focolari, Chiesa del Regno di Dio Ancona, Chiesa Ortodossa (non presente per concomitanti impegni, ha inviato un saluto), di associazioni di volontariato come Caritas e Forum delle associazioni familiari Marche, e della cittadinanza. Significativa la presenza del capo gabinetto del prefetto di Ancona, dell'assessora ai servizi sociali e sanità di Jesi e della consigliera del comune di Jesi»

\*Le notizie qui riportate sono tratte da [www.ildialogo.org](http://www.ildialogo.org) dove si può leggere anche il testo completo dell'appello per la Giornata nazionale, a firma del Comitato promotore.



## ***Qualche appuntamento***

### **Calendario degli incontri ecumenici nazionali e regionali**

#### ***«IL TUO CUORE CUSTODISCA I MIEI PRECETTI» (PR 3,1)***

#### ***Un creato da custodire, da credenti responsabili, in risposta alla Parola di Dio***

**Convegno promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana, in collaborazione e confronto con Arcidiocesi Ortodossa di Italia e Malta del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, Chiesa Apostolica Armena, Diocesi Copto Ortodossa di San Giorgio – Roma, Chiesa d'Inghilterra, Diocesi Ortodossa Romana d'Italia e Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia**

**Milano, 19-21 novembre**

**Novotel Milano Nord Ca' Granda**

**Viale Suzzani**

### **Lunedì 19 novembre**

Ore 15.00 Apertura con welcome coffee

Preghiera introduttiva a cura del pastore Luca M. Negro

Videomessaggi

- S. S. il Patriarca Ecumenico Bartolomeo I

- Prof. Jürgen Moltmann

- S. Em. Card. Peter Kodwo Appiah Turkson

Ore 16.30–17.30 Introduzione biblica

rav Elia Richetti

Ore 17.45–18.45 **Uno sguardo ecumenico di apertura.**

***Ecumene ed ecologia***

prof. Simone Morandini, Istituto di Studi Ecumenici San Bernadino di Venezia

Ore 19.00 Cena

Ore 20.45 Basilica di Sant' Ambrogio

Preghiera ecumenica a cura del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano

La preghiera sarà presieduta da:

- S. Em. il Metropolita Gennadios, Arcivescovo ortodosso d'Italia e Malta
- S. Ecc. Mons. Mario Delpini, Arcivescovo di Milano
- Pastora Dorothee Mack, Chiesa Metodista di Milano

### **Martedì 20 novembre**

Ore 8.45–9.00 Meditazione mattutina

Don Bruno Bignami, vicedirettore dell'Ufficio CEI per la pastorale sociale e del lavoro

A seguire tre relazioni con dibattito:

- Tappa 1: ***CHIAMATI A LODARE IL DIO CREATORE E A CUSTODIRE LA CREAZIONE***  
***La vocazione della creatura umana al servizio del cosmo***  
Arcivescovo Job di Telmessos
- Tappa 2: ***DAL CUSTODIRE IL CREATO ALL'ESSERE SOLIDALI CON LE CREATURE***  
***Farsi carico del creato, come fosse un fratelli***  
Padre Paolo Martinelli ofm cap. vescovo ausiliare di Milano

- Tappa 3: ***DALLA SOLIDARIETÀ ALLA DENUNCIA DEI PERCORSI SBAGLIATI.***  
***Gli errori dell'uomo ricadono sull'uomo stesso, e ciò nonostante continua a sbagliare***

Pastore Peter Pavlovič, Conferenza delle Chiese Europee, segretario della ECEN

Ore 13.00 Pranzo

Ore 15.30

- Tappa 4: ***DALLA DENUNCIA ALLA PROPOSTA DI UN CAMMINO NUOVO.***  
***Sguardi di speranza in vista di una maggiore presa di coscienza***

pastora Letizia Tomassone, Facoltà Valdese di Teologia

Ore 16.30–17.00 Break

Ore 17.00– 18.00 ***L'ITALIA, UN PAESE AD ALTA DENSITÀ DI SCARTI FISICI E DI SCARTI UMANI*** Prof. prof. Enrico Giovannini , Dipartimento di Economia e Finanza (DEF) Università di Roma "Tor Vergata" e Portavoce dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)

Ore 18.00–18.30 ***IN CARTELLINA TROVIAMO UNA USB: guida alla lettura***

prof. Riccardo Burigana, Istituto di Studi Ecumenici San Bernadino di Venezia

Ore 19.00 Cena

Ore 20.45 Serata pubblica, nella chiesa di San Martino in Greco

Tavola rotonda/intervista, guidata da Mariachiara Biagioni (giornalista – SIR)  
Ospiti:

Luciano Gualzetti, direttore della Caritas Ambrosiana

Emanuele De Gasperis, veterinario, cristiano battista

Archimandrita Athenagoras Fasiolo, Patriarcato Ecumenico

Al termine momento conviviale nel Refettorio Ambrosiano

### ***Mercoledì 21 novembre***

Ore 8.45 Meditazione mattutina

Pastore Carmine Napolitano, Facoltà pentecostale di Scienze Religiose-Bellizzi

Ore 9.00–11.00 Lavori di gruppo.

Obiettivo dei gruppi è:

Ragionare su una possibile proposta pratica da realizzare insieme nelle comunità locali, come cristiani in Italia.

Elaborare una riflessione e una proposta, che poi dovrà entrare in un appello finale

Ore 11.00–11.30 Break

Ore 11.30-12.30 Conclusioni

- Mons. Ambrogio Spreafico, Presidente della Commissione Episcopale CEI

- Pastore Luca Maria Negro, Presidente della FCEI

- Padre Ionut Coman, incaricato per l'ecumenismo della Diocesi Ortodossa Romena d'Italia

Ore 13.00 Pranzo, saluti e partenze

***CUSTODI DEL CREATO***

***Una vocazione comune per ebrei e cristiani***

***Colloqui Ebraico-Cristiani***

***XXXIX Incontro nazionale promosso dalla Comunità monastica di Camaldoli***

***5-9 dicembre 2018***

***Monastero di Camaldoli***

***Camaldoli (Ar)***

***Mercoledì 5 dicembre***

Ore 14.30 Accoglienza

Ore 21.00 *Saluti e introduzione*

MATTEO FERRARI, Monaco di Camaldoli

NOEMI DI SEGNI, Presidente delle Comunità Ebraiche in Italia

*Prolusione*

BRUNO SEGRE, Saggista - Milano

***Giovedì 6 dicembre***

Ore 9.00 *Custodi del creato. La prospettiva biblica*

ALEXANDER ROFÈ, Biblista - Gerusalemme

GIULIO MICHELINI, Biblista - Assisi

*La sfida ecologica interroga ebrei e cristiani (I)*

LUCA ZEVI, Vicepresidente INARCH - Roma

Ore 15.00 *Presentazione della pubblicazione:*

«*La Bibbia dell'amicizia*»

MARCO CASSUTO MORSELLI - GIULIO MICHELINI

Ore 16.00 *Tavola rotonda dei giovani*

Ore 21.00 *La fine dell'emancipazione degli ebrei in Italia: a 80 anni dai provvedimenti in difesa della razza*

GADI LUZZATTO VOGHERA, Fondazione CDEC – Milano

***Venerdì 7 dicembre***

Ore 9.00 *Tradizione e liturgia ebraica*

Rav AMEDEO SPAGNOLETTI, Rabbino capo – Firenze

*Tradizione, teologia e liturgia cristiana: testimonianze dell'Oriente*

IOAN COMAN, Parrocchia ortodossa romena – Firenze

*Tradizione, teologia e liturgia cristiana: testimonianze dell'Occidente*

MATTEO FERRARI, Monaco di Camaldoli – Arezzo

Ore 16.00 *Accensione lumi di Shabbat*

Ore 16.15 *Gruppi*

Ore 18.30 *Kabbalat shabbat*

Ore 21.00 *Serata insieme*

***Sabato 8 dicembre***

- Ore 8.00 *Celebrazione eucaristica*  
Ore 8.30 *Tefillat shabbat*  
Ore 11.00 *La sfida ecologica interroga ebrei e cristiani (II)*  
LETIZIA TOMASSONE, Pastora valdese – Firenze  
Ore 15.30 *Gruppi*  
*Havdalah*  
Ore 18.00 *Lectio biblica a due voci*  
EDOARDO FUCHS – CRISTIANO BETTEGA  
Ore 21.00 *“In vino verytanz”*  
*Concerto. Progetto Davka di Maurizio Di Veroli*

***Domenica 9 dicembre***

- Ore 9.00 *Conclusioni*  
FRANCA LANDI  
CLAUDIA MILANI  
MARCO CASSUTO MORSELLI  
MIRIAM CAMERINI  
Ore 11.30 *Celebrazione eucaristica*  
Ore 12.30 *Pranzo*  
Dopo pranzo partenze

***Gruppi e Seminari***

1. *Laudato sii*  
SIMONE MORANDINI, GIOVANNI DAMIANI, BRUNO SEGRE
2. *Parola e Terra*  
CARMINE DI SANTE e rav ELIA RICHETTI
3. *Dalla danza della pioggia nel Talmud ai filatteri vegani: ebraismo ed ecologia ieri ed oggi*  
CLAUDIA MILANI e MIRIAM CAMERINI
4. *Il creato nei Salmi*  
MILENA JÄGER-BEUX e URS JÄGER-BEUX
5. *Diritti umani e diritti animali*  
SANDRO VENTURA e GIULIO CONTICELLI
6. *Giuda, Giudei, Giudea*  
MARCO CASSUTO MORSELLI e GABRIELLA MAESTRI

## ***Una riflessione...***

### ***Appello di Pace 2019, Bologna, 16 ottobre 2018\****

Donne e uomini di religioni diverse, su invito della Comunità di Sant'Egidio e dell'Arcidiocesi di Bologna, siamo convenuti come pellegrini in questa bella e accogliente città. Siamo spinti da una consapevolezza e da una responsabilità: la pace non è mai acquisita per sempre e va sempre ricreata insieme, purificando il cuore e le menti, aiutando i popoli a guardare negli occhi l'altro e a non restare prigionieri della paura.

Negli anni trascorsi dentro la globalizzazione, è mancata una unificazione spirituale, il sogno di un mondo in pace è stato negato da troppe disuguaglianze, da ingiustizie, da nuove guerre, dalla produzione di nuove, troppe armi, dalla creazione di muri che sembravano superati per sempre. Eppure tutti, con la guerra, sono perdenti, anche i vincitori del primo momento.

In questi anni, lo Spirito di Assisi, ha aiutato a incontrarsi, ha svelato come la guerra nel nome della religione è sempre guerra alla religione. La guerra è sempre un'"inutile strage", è contro l'uomo. Per questo, con la preghiera e con la solidarietà con quanti soffrono in tante parti del mondo, vogliamo dare il nostro contributo per costruire "ponti di pace". Il nostro è un tempo di grandi opportunità, ma anche di perdita di troppi ponti infranti e di nuovi muri. E' un tempo di perdita di memoria e di spreco di aria, acqua, terra, risorse umane; questo spreco scarica sulle future generazioni pesi e conti insopportabili. Abbiamo ascoltato memorie dolorose da paesi in guerra e testimonianze da terre dove rinascono frontiere, muri e contrapposizioni.

C'è tanta attesa di pace da parte degli umili, e dei poveri della terra, dei feriti dalla vita. Non possiamo chiuderci nel pessimismo o, peggio, nell'indifferenza.

Bisogna cambiare i cuori e aprire le menti alla pace. Ci impegniamo a lavorare per rimuovere quanto spesso è all'origine di molti conflitti: l'avidità di potere e di denaro, il commercio delle armi, il fanatismo, il nazionalismo esasperato, l'individualismo e l'affermazione del proprio gruppo elevato a criterio assoluto, la creazione di capri espiatori. Ci impegniamo anche a creare e salvaguardare i legami umani per superare la solitudine che diviene sempre più la cifra delle nostre società. Giovani soli senza prospettiva se non la migrazione, anziani abbandonati a morire soli, paesi ignorati, guerre dimenticate: tutto questo ci spinge ad un maggior impegno comune.

Le religioni, come i popoli, hanno varie strade davanti. Lavorare all'unificazione spirituale che è mancata finora alla globalizzazione e a un destino comune dell'umanità. O, d'altra parte, seguire il tempo e lasciarsi utilizzare per rafforzare le resistenze alla globalizzazione, sacralizzando confini, differenze, identità e conflitti. O, infine, restare chiusi nei propri recinti di fronte a una globalizzazione tutta economica.

L'assenza di dialogo, la cultura del disprezzo e la scelta per i muri indeboliscono le religioni e il mondo. I muri non rendono più sicuri, ma mettono a rischio la sopravvivenza di intere comunità. Negano il centro della religione, perché il dialogo è parte fondamentale della loro esperienza umana e spirituale.

Le religioni sono legame, comunità, mettere insieme. Sono ponti, creano comunanza, ricreano la famiglia umana. Se si perde il senso di un destino comune è una sconfitta per l'umanità e per tutti i credenti. Le religioni, nella loro sapienza millenaria, levigate dalla preghiera e dal contatto con la sofferenza umana, sono laboratori viventi di unità e di umanità, rendono ogni uomo e ogni donna un artigiano di pace.

Occorre oggi cambiare il proprio cuore per costruire un futuro di pace. Questo è il punto di partenza! Non siamo soli in questo compito immenso. La preghiera è la radice della pace, aiuta a non schiacciarsi sul presente. Sì, la forza debole della preghiera è l'energia più potente per realizzare la pace anche laddove sembra impossibile. Per questo lo ripetiamo: non c'è futuro nella guerra. Possa Dio disarmare i cuori e aiutare ognuno a essere un ponte di pace. Possa Dio aiutarci a ricostruire la comune famiglia umana e ad amare "nostra madre terra". Perché il nome di Dio è la pace.

\*Questo *Appello* ha conclusione l'incontro internazionale delle religioni per la pace *Costruire ponti di pace* (Bologna 14-16 Ottobre 2018), promosso dalla Comunità di Sant'Egidio.